Anno XXXVII — Mercoledì 4 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 269

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Ministero Giolitti

Doveva essere un Ministero di conciliazione con l'estrema sinistra — anzi doveva imperniarsi quasi sull'estrema sinistra; invece è una combinazione in cui sono rappresentati tutti i gruppi della Camera tranne quelli dell'Estrema!

Vi sono dentro alcuni uomini che danno affidamento di capacità tecnica superiore: il Luzzatti per il Tesoro, il Tedesco per i lavori pubblici, il Rava che è una delle menti più colte della Camera.

Ma accanto a questi noti valori, ci sono degli uomini che per una ragione o per l'altra sollevano viva diffidenza; vogliamo alludere specialmente al senatore Tittoni, che dovrà governare, in un periodo piuttosto difficile la nostra politica e che è ritenuto uomo mediocre e al deputato Rosano, che l'onor. Giolitti ha voluto ad ogni costo con sè e che, insieme al Tittoni, sarà aspramente avversato dall'Estrema sinistra anche per la questione morale.

Il Ronchetti alla giustizia non porterà certo il prestigio necessario per condurre a termine la riforma giudiziaria, benchè non possa dirsi inferiore al Cocco-Ortu, e i due ministri militari, per qualità parlamentari, sono due incognite.

Tale nella sua composizione è questo Ministero, che è chiamato a risolvere gravi questioni ed al quale sarà probabilmente affidato il compito delicato e difficile di presiedere alle elezioni generali.

Non si può dire davvero che la mente o la fortuna abbiano soccorso questa volta l'on. Giolitti. Per quanta fiducia egli abbia in sè, con un tale Ministero che è un vero mosaico parlamentare (perchè anche i sottosegretari sono stati scelti in tutti i settori della Camera), l'on. Giolitti non può ripromettersi di costituire, in una assemblea vecchia e stanca, una salda maggioranza. E con quale programma? Se si diceva d'accordo coi radicali per le grandi questioni più urgenti, come potrà essere d'accordo coi centri e con la destra, di cui avrà bisogno sicuramente, per le stesse questioni?

Il Ministero Giolitti è una combinazione di ripiego, che potrà strappare la vita giorno per giorno — e che pare destinato unicamente ad uno scopo: a preparare la rinnovazione della Camera.

Il Ministero è composto

nel seguente modo: Giolitti, *Presidenza* ed *Interni*; Tittoni, *Esteri*; Rosano, *Finanze*; Lzzuatti, *Tesoro*; Mirabello, *Marina*; Pedotti, *Guerra*; Rava, *Agricoltura*; Orlando, *Istruzione*; Ronchetti, *Giustizia*; Tedesco, *Lavori Pubblici*; Stelluti-Scala, *Poste*.

Un regio decreto affida l'*interim* del Ministero della Marina al Presidente del Consiglio Giolitti finchè il contrammiraglio Mirabello, ora assente dall'Italia, non abbia prestato giuramento.

La circolare di Giolitti ai prefetti

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno Giolitti ha diretto ai prefetti e sottoprefetti del Regno la seguente circolare:

Chiamato dalla fiducia di S. M., assumo oggi l'ufficio di ministro dell'interno.

Il programma di governo che intendo attuare si riassume nel rispetto di tutte le libertà con la efficace tutela di tutti i diritti, nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle Opere pie per assicurarne la più scrupolosa correttezza senza che il governo si ingerisca nelle contestazioni dei partiti locali finchè rimangono nei confini della legge e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggiore benessere delle classi meno agiate.

Confido pienamente nell'opera illuminata della S. V. E. e di tutti i funzionari dipendenti.

Firmato: il ministro *Giolitti*

La circolare è breve, succosa ed anche (ci dispiace per i socialisti e i radicali a cui non può naturalmente piacere) degna di approvazione di tutti i liberali che invocano un governo onesto, non di inique ingerenze in favore di clientele, sopratutto di quelle avverse alle istituzioni.

E speriamo, auguriamo che alle parole seguano i fatti, benchè vi siano dei ministri che ci diano poco affidamento al riguardo.

I NUOVI MINISTRI

Giovanni Giolitti

Giovanni Giolitti è nato a Mondovì il 27 Ottobre 1842. Dottore in legge nel 61 fu avvocato dei poveri presso la Corte di Torino. Nel 66 venne nominato sostituto procuratore del Re a Torino, poi venne chiamato a prestar servizio nel gabinetto del guardasigilli Vigliani e quindi entrò nell'amministrazione finanziaria. Nel 1873 era capo divisione, poco dopo ispettor generale alla Corte dei Conti, nell'82 Consigliere di Stato. Lo stesso anno entrò alla Camera. Ha sette legislature, dal 1892 è deputato di Dronero. Il 9 marzo 1899 fu ministro del tesoro nel primo Gabinetto Crispi. Divenne presidente del Consiglio e ministro dell'interno dal maggio 92 fino al 28 novembre 1893. Tornato ministro dell'interno il 15 febbraio 1901 con Zanardelli presidente si dimise nello scorso giugno in seguito alla votazione sulla inchiesta della marina.

Luigi Luzzatti

Luigi Luzzatti, ha sessantadue anni, è dottore in legge e nel 1867, a ventisei anni, era professore di diritto costituzionale alla Università di Padova. Da qualche anno ha trasportato la sua cattedra a Roma. E' deputato dal '71.

Segretario generale del ministero di agricoltura con Minghetti nel 1869, presidente della Giunta del bilancio, ministro del tesoro nel febbraio del 91 con Rudinì, nuovamente ministro del tesoro nel luglio del 96 in seguito alla crisi parziale del secondo ministro Rudinì, *interim* delle finanze e delle poste e telegrafi, negoziatore di trattati di commercio, rappresentante dell'Italia a esposizioni e congressi, apostolo della cooperazione e del risparmio, cavaliere dell'ordine civile di Savoia, membro di molte tra le maggiori accademie d'Europa e d'America è impossibile ricordare minutamente la sua opera in Parlamento e fuori del Parlamento. Collaboratore di riviste italiane e straniere è anche, dopo la morte di Bonfadini presidente della Associazione della Stampa. E' oratore poetico, affascinante sicchè sa rendere piacevole persino una esposizione finanziaria.

E' ministro per la terza volta e appartiene *alla destra*.

Tommaso Tittoni

Tommaso Tittoni è nato a Roma il 16 novembre 1855 ed è figlio di Vincenzo Tittoni, patriota, cospiratore durante la dominazione papale, più tardi senatore del regno.

Fu quattordici anni presidente del consiglio provinciale, poi deputato di Civitavecchia a trentun anni e fu rieletto sempre senza interruzioni.

Dimessosi da deputato fu nominato prefetto di Perugia, poi nel settembre del 900 prefetto di Napoli. Da alcuni giorni si annunziava che si sarebbe dimesso da prefetto e aveva già accettato la candidatura nuovamente offertagli a presidente del consiglio provinciale di Roma, posto rimasto vacante in seguito alla morte di Menotti Garibaldi. Il Tittoni, che ha per moglie una sorella di Giannino e Camillo Antona Traversi, sedeva *al centro destro*.

E' senatore, tra i più giovani, da pochi mesi.

E' ministro per la prima volta.

Ettore Pedotti

Ettore Pedotti è nato a Laveno l'8 marzo 1842. Ha cominciato brillantemente e onorevolmente la carriera delle armi facendo la campagna del 1859 con Garibaldi e distinguendosi in modo da meritare prestissimo il grado di capitano, col quale entrò nell'esercito regolare. E' decorato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Dal 95 è tenente generale ed è ritenuto uno dei più dotti ufficiali del nostro esercito.

Ora comandava il corpo d'armata di Napoli.

Il suo nome come possibile ministro della guerrra fu fatto più volte, ma in realtà è la prima volta che sale al potere.

Francesco Tedesco

Francesco Tedesco è nato ad Andretta in provincia di Avellino nel 1853. Ha dunque cinquant'anni ma non li dimostra. Appena laureato entrò nell'amministrazione dei lavori pubblici.

Fu nel gabinetto di Spaventa, di Baccarini, di Mezzanotte, di Branca, di Pavoncelli, di Lacava e fu il segretario della commissione d'inchiesta sul personale ferroviario presieduta dal senatore Gagliardo.

Dal 1897 era ispettore generale delle ferrovie e tale era rimasto quando fu eletto deputato. Ma per un suo bel discorso alla Camera a favore dell'esercizio di Stato delle ferrovie il consiglo dei ministri, di cui faceva parte anche Giolitti lo dispensò dal servizio. Egli ricorse al Consiglio di Stato che gli diede ragione e il Tedesco fu richiamato e destinato alla Direzione generale delle opere idrauliche.

E' alla prima legislatura. Siede a sinistra, ma votava con l'opposizione. Tutti gli riconoscono una capacità tecnica di prim'ordine.

Scipione Ronchetti

Scipione Ronchetti ha compiuto il 16 ottobre cinquantasette anni. E' nato a Porto Travaglia, in provincia di Como ed è avvocato di grido. Appartiene alla Camera dal novembre del 76.

Fu sottosegretario all'istruzione con Martini nel primo ministero Giolitti, poi alla grazia e giustizia con Costa in un ministero Rudinì, poi dal 15 febbraio 1901 ad oggi è stato con Giolitti e con Zanardelli sottosegretario all'interno.

Pietro Rosano

Fu sottosegretario all'interno con Giolitti nel Ministero del 1892-93; il suo nome fu aspramente combattuto in quell'epoca insieme a quello di Giolitti per i fatti della Banca Romana. Caduto da sottosegretario, travolto dalla bufera che pareva avesse annichilito l'on. Giolitti, si dimise da deputato e si presentò ai suoi elettori che lo rimandarono alla Camera dove si trovava dalla quindicesima legislatura. Nelle elezioni del 1900 cadde contro il marchese Gerardo Capece-Minutolo, ma poi fu eletto in una elezione suppletiva.

Contro di lui si solleva ora la *questione morale*. E si nota, che quando l'Estrema si era conciliata con l'on. Giolitti, nei due ultimi anni, considerò sempre il Rosano come consigliere della politica partigiana del Giolitti nei collegi delle provincie meridionali.

In questi giorni era difensore di Palizzzolo nel processo di Firenze ed ha abbandonato la toga per l'uniforme di ministro.

La sua competenza in finanza é completamente ignota.

Luigi Rava

Luigi Rava è nato a Ravenna il 29 novembre 1869, è dottore in legge e fu professore prima all'Università di Siena, Pavia, Bologna, ora a quella di Roma. Fu presidente del consiglio provinciale di Bologna e fu eletto la prima volta a trentun anni nel 91. Rieletto nel 95, vincendo per pochi voti il povero Fratti, fu sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi nel ministero Rudinì con Sineo ministro. Abbandonato dai suoi elettori di Ravenna fu eletto da Vergato e rappresenta ancora quel collegio. E' scrittore elegante e competentissimo non solo in questioni di finanze e di diritto, ma anche storiche. Genero di Alfredo Baccarini, appartenente come lui alla sinistra, è anche stato eletto nell'ultimo congresso presidente della «Dante Alighieri» al posto di Pasquale Villari dimissionario. E' uno dei giovani della Camera più valenti e simpatici sicchè la sua assunzione al potere è accolta con favore generale.

E' ministro per la prima volta.

Vittorio Emanuele Orlando

Vittorio Emanuele Orlando nato a Palermo il 19 maggio 1860. A venticinque anni vinceva per concorso la cattedra di diritto costituzionale a Modena, e l'anno seguente quelle di Pavia, Messina e Catania. Da Messina passò nell'88 all'Università di Palermo a insegnare diritto amministrativo. A Palermo coadiuvò Codronchi quale notabile delegato al contenzioso. Siede a sinistra ed è alla sua seconda legislatura.

Enrico Stelluti-Scala

Il conte Stelluti-Scala è anconitano. Esordì nella vita pubblica come avvocato erariale, poi fu rappresentante politico del Collegio d'Ancona e quindi per tre legislature di quello di Fabriano. Fu membro della Giunta generale del bilancio e tenne già il sotto-segretario delle Poste nel secondo Ministero Di Rudinì nel 1898, durando però in carica soli 18 giorni.

Carlo Mirabello

Carlo Mirabello, ligure, è nato il 17 novembre 1847. E' tra i più giovani ammiragli della nostra armata.

GLI INGLESI IN SOMALIA

Londra, 3. — Si ha da Berbera:

La mobilizzazione della spedizione inglese è terminata; la fanteria montata si è messa in marcia; altre truppe sono pure partite.

Dicesi Mad Mullah abbia attaccato Bohotle.

LE NOSTRE NAVI NEL BENADIR

Londra, 3. — Si ha da Aden:

La *Lombardia* partì da Aden per Obbia e domani la seguiranno il *Coatit* e il *Galileo* e l'inglese *Porpoise*.

Da Porto Said è partito anche il *Volturno*.

UN TERREMOTO SPAVENTOSO IN PERSIA

Duecento morti

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Simla: Avvennero a Turching in Persia tre forti scosse di terremoto.

Vi sono 200 morti e moltissimi feriti.

La querela Bettòlo

L'on. Ferri ha già chiesto due rinvii della querela intentatagli dall'amiraglio Bettòlo, col pretesto che l'avv. Altòbelli è trattenuto dal processo Palizzolo. Il tribunale però respinse il secondo rinvio e la causa si discuterà il sedici corrente.

Essa durerà un paio di mesi e si prevede che Ferri e l'*Avanti* saranno condannati.

Asterischi e Parentesi

— Un antropofago a Parigi.

Certo. A Parigi v'è un piccolo antropofago di tredici anni, nativo di Ubanghi. E' giunto insieme con due altri negri, che hanno aperto gli occhi alla luce sulle rive del Niger, e furono tutti portati nella metropoli dall' esploratore Brumpt, reduce da un viaggio nell'Africa tenebrosa.

I tre viaggiatori scesero all'ospedale centrale, dove si faranno curare di quella bizzarra malattia del sonno la quale fa strage delle popolazioni africane; i medici più illustri studieranno su quelle creature di ebano i sintomi del terribile morbo e cercheranno di vincerlo.

Allorchè il giovane antropofago sarà — forse — guarito, potrà ritornare a Ubanghi e riprendere i buoni pasti di famiglia preparati con la morbida carne degli esploratori e dei missionari.

Non sarebbe meglio lasciarlo... dormire ancora?

**

— La rivalità di tre sarti.

In una strada c'erano tre sarti, naturalmente, gelosi e invidiosi fra loro. Uno di essi, per far dispetto agli altri, mise sul suo negozio, una bella insegna con la scritta:

Tizio, il miglior sarto del mondo.

Dopo pochi giorni sulla bottega di Caio, comparve un cartello: e c'era scritto:

— *Caio il miglior sarto dell'universo.*

Tutti si domandavano che cosa avrebbe scritto Sempronio per superare i rivali. Egli si limitò a porre sull'insegna:

— *Sempronio il miglior sarto di questa strada.*

**

— Per finire.

Scienza in famiglia.

Un bimbo al padre:

— Perchè le stelle tremolano?

— Perchè tira vento, figlio mio.

**

— Ultima.

Un ubbriacone stramazza sul selciato e non può muoversi. Vede passare un'automobile in una nube di polvere, e borbotta con ammirazione:

— E dire che quella macchina lá, è l'alcool che la fa camminare!

700 milioni di dote

Miss May Gould, la seconda figlia del miliardario americano, porterà in dote al duca di Roxburgh (nobiltà inglese squattrinata) 700 milioni di franchi. Così almeno dicono i giornali. Ma se vi saranno due o tre o magari seicento milioni di meno la dote rimarrà sbalorditiva lo stesso, tale da pareggiare quella delle eredi del trono di Golconda.

Cronaca Provinciale

Da SACILE

Dimissione del Sindaco e della Giunta popolare

DISCUSSIONI IN CONSIGLIO COMUNALE

Diverbio

Sospensione della seduta

Ci scrivono in data 2 (rit.):

Da qualche giorno si parlava in paese delle dimissioni del Sindaco e degli assessori, ma non se ne conoscevano le cause. Il *mistero* però venne svelato nella seduta consigliare di sabato 31 ottobre. I consiglieri, invitati dal sindaco ff. (co. Bellavitis, *assessore rinunciatario!*) risposero unanimi all'appello. Mancavano soltanto il sindaco cav. Lacchin, rinunciatario, ed il consigliere Candiani, assente. Il pubblico, in previsione di vivaci incidenti, assisteva numerosissimo alla seduta e faceva i suoi commenti perchè presiedeva un assessore dimissionario, in luogo dell'assessore supplente Gasparotto, l'unico rimasto in carica. Gli oggetti da trattare erano i seguenti: 1. Dimissioni del Sindaco e della Giunta. 2. Continuazione dell'ordine del giorno della seduta precedente.

Aperta la discussione sull'art. 1. prende la parola il consigliere

Cicotti (impacciato dalla vicinanza del consigliere Camilotti), per fare *un fervorino declamatorio* a favore del Sindaco certo che il consiglio avrebbe respinto all'unanimità le sue dimissioni, per risparmiare al paese *tanta sciagura*!!!

Il consigliere *Ovidio Camilotti*, giustamente osserva che prima ancora di entrare sull'argomento delle dimissioni havvi la necessità di terminare l'ordine del giorno della seduta precedente, per esaminare, discutere, ed eventualmente approvare, il bilancio preventivo 1904, se non si vuole portare grave incaglio al regolare andamento della amministrazione comunale.

L'*avv. Cristofoli* vorrebbe fosse data lettura della lettera annunciante le dimissioni del sindaco.

L'*ing. Sartori* dice non poter giustificare le dimissioni di una Giunta che ha sempre avuto la maggioranza del consiglio, e che la minoranza (giustamente o no) non ha mai combattuto.

Appoggia quindi l'ordine del giorno Camilotti, ed invita la Giunta a rimanere a posto, almeno fino ad avvenuta approvazione del bilancio preventivo.

Il Consiglio però non entrando in quest'ordine di idee, fa dar lettura della lunghissima lettera del Sindaco, lettera che risultò una *carica a fondo* contro l'esattore comunale, *reo* di aver rifiutato il pagamento di alcuni mandati di cassa... *irregolari*! Si noti che la R. Prefettura, cui il Sindaco ricorse, non trovò altro da fare che... approvare l'operato dell'esattore.

Da qui la rinuncia dell'egregio sindaco e della Giunta, solidale con lui.

Terminata la lettura, ed aperta la discussione, ebbe per primo la parola il consigliere *Ovidio Camilotti*. Cominciò rallegrandosi vivamente col segretario interinale *Sandri Federico... nonchè Luigi* di Udine, per il suo bellissimo elaborato. Si dimostrò spiacente che, *in buona o mala fede*, non si abbia reso ostensibile al Sindaco una lettera scritta il 5 settembre p. p. dall'esattore al Presidente della Congregazione di Carità; lettera che avrebbe spiegato al Sindaco l'equivoco nel quale *si cercava di mantenerlo*. Trovò per lo meno *puerile* il motivo delle dimissioni, quando per ragioni ben più importanti Sindaco e Giunta avrebbero dovuto prima d'ora abbandonare il loro posto. Osservò che se il Sindaco avesse domandato direttamente all'esattore spiegazioni circa il rifiutato pagamento dei mandati accennati, avrebbe risparmiato lo scorno di sentirsi rispondere dalla R. Prefettura che l'autorità superiore non poteva in nessun modo approvare delle *irregolarità*. Accennò inoltre al fatto che deliberazioni della Giunta pel pagamento di mandati rimessi all'esattore ai primi di settembre, ottennero la superiore approvazione soltanto il 22 ottobre, e domandò perchè si voglia perpetuare un sistema di cose che portò ai brogli del cessato segretario Carli ed alla sua fuga.

L'avv. Cristofoli disse che la questione tra Sindaco ed esattore, è questione giuridica, non di competenza del Consiglio Comunale; e propose un voto di fiducia alla Giunta invitandola a ritirare le dimissioni.

Il cav. Sartori ribatte che un voto di fiducia alla Giunta suonerebbe sfiducia all'esattore, che ha sempre prestato un lodevole servizio sotto ogni rapporto, e che anche nella questione di cui si tratta (è onesto il dirlo) ha ottenuto l'approvazione della R. Prefettura.

Il sig. *Zamanaro*, con insolita *verve*, invita a passare senz'altro alla votazione; e l'*avv. Cavarzerani* propone un ordine

del giorno così concepito, che venne approvato alla quasi unanimità:

« Il Consiglio Comunale, sentite le dichiarazioni del consigliere Camilotti; visto che la questione tra Sindaco ed Esattore fu causata da un equivoco ora spiegato; invita Sindaco ed Assessori a ritirare le date dimissioni, che non hanno ormai più motivo per essere mantenute. »

Esaurito così il 1 oggetto si vorrebbe passare subito all'esame del bilancio preventivo, ma il *rinunciatario assessore Mantovani ingenuamente* confessa essere la Giunta impreparata alla discussione del bilancio la cui approvazione era posta all'ordine del giorno della seduta 11 ottobre!!!

Si venne quindi a trattare della questione riflettente la Congregazione di Carità, e dopo lunga discussione a cui presero parte Cavarzerani, Camilotti, Sartori, Bellavitis ecc., la seduta venne sospesa per dieci minuti per dar tempo ai Consiglieri di affiatarsi per le nuove nomine.

Ma in questo frattempo avvenne una scena del tutto sconveniente, causata dal mai abbastanza lodato *Federico.... nonchè Luigi Sandri!!* Questi, che si ritenne offeso da quanto il Consigliere Camilotti espose durante la discussione, gli si avvicinò apostrofandolo così: »

— Lei, disse, ha dimostrato di avere il coraggio della marionetta, perchè chi offende persona che non si può difendere, dimostra di avere il coraggio della marionetta ».

Non possiamo riportare integralmente qui le parole risentite del Camilotti contro l'agire scorretto ed inconsulto del Sandri.

Disse, fra l'altro essere stato sempre sistema dei Camilotti non tollerare insulti da chicchessia; rispondere sempre pienamente delle loro azioni, ciò che non tutti possono fare; dovere il Sandri ringraziare la sua rispettabilità, se le frasi pronunciate non gli vengono ricacciate in gola con un potente manrovescio, ecc. ecc.

Dopo ciò il Camilotti abbandona il Municipio, mentre il Sandri mogio mogio si ritira in una stanza attigua, aspettando cessi la tempesta.... Intanto la seduta viene sospesa, ed il pubblico esce commentando sfavorevolmente la condotta del vostro Federico nonchè Luigi.

—

Non aggiungiamo una parola alla esatta esposizione dei fatti avvenuti. Solo ci permettiamo domandare al sig. Sindaco *popolare*: « Quando vi laverete una buona volta le mani da un uomo che avete regalato al Comune, sia pure interinalmente, ma per la bellezza di 12 (dodici) franchi al giorno, a spese dei contribuenti? »

Un lettore che paga le tasse....

Da S. DANIELE

Il grave pericolo d'un operaio

Il sorvegliante alla turbina di questo acquedotto, certo Giovanni Vignuda, dovendosi, per riparazioni al canale Ledra, fermare il corso dell'acqua e rendendosi necessaria l'accensione della caldaia a vapore di riserva, vi si calò dentro per togliere una certa quantità di calce viva, che si lascia sul fondo, affine di far cadere gli incrostamenti, che l'acqua produce sulle pareti. Ma il gaz acido carbonico, che questa aveva sviluppato, gli tolse d'improvviso il respiro ed i sensi, sicchè il pover'uomo si piegò su se stesso, e restò come morto.

Prontamente corsero in un aiuto certi Frittaion e Pidutti, i quali, con pericolo della propria vita, lo trassero dalla caldaia, che non dava segni di vita.

Grazie alle loro cure sollecite ed intelligenti, il Vignuda si riebbe, ed oggi è pienamente ristabilito.

Da CIVIDALE

Arresto per oltraggio al capo delle guardie — Nuovi cavalieri

Ci scrivono in data 3:

Ieri, lunedì, il calzolaio Zanutto Giuseppe d'anni 22 detto *Capuzzi* di borgo di Ponte, ubbriacatosi fin sopramercato cominciò a girare per Cividale, dando brutto spettacolo di sè. Passando per la piazza del Duomo vide il capo delle guardie sig. Arturo d'Orlandi e cominciò ad ingiuriarlo con frasi offensive; sicchè egli dovette arrestarlo e condurlo in prigione, ove continuò negli oltraggi. Ora però l'ubbriacone pagherà il fio.

**

Il Sindaco di Povoletto avv. Lucio Corèn, e quello di S. Giov. di Manzano sig. Desiderio Molinaris, sono stati testè insigniti della croce di cavaliere.

Con decreto ancor più recente è stato creato cavaliere della Corona anche il nostro concittadino avv. Vittorio Nussi, il benemerito presidente della Commissione distrettuale pel miglioramento degli animali bovini.

Congratulazioni per l'alta onorificenza meritamente conseguita.

Da CODROIPO

Grave disgrazia

In una casa situata tra Talmassons e Flambro, alle ore 6 e mezza di iersera, per causa accidentale, ebbero a riportare gravi scottature certa Cecilia Dri, d'anni 35, ed un bambino d'anni 2; quest'ultimo versa in pericolo di vita, la donna sperano di salvarla.

Il doloroso caso sarebbe avvenuto così. La Dri stava facendo il bucato e una grande caldaia di ranno bolliva; per versarlo sulla biancheria, chiamò in aiuto certa Ganis, la quale portò seco un bambino che pose in terra a sedere a poca distanza dal focolare. Non si sa come, la grande caldaia, alzata dalle due donne, si rovesciò sopra la Dri ed il bambino, rimasti orribilmente scottati all'addome ed alle gambe.

La Ganis gridò ed i vicini accorsero; il medico prestò le prime cure ai due infelici.

Da SPILIMBERGO

Due signori rovesciati dalla carrozza

Ieri sera i signori avvocato Concari e notaio dott. Manpoil ritornavano in carrozza da Valeriano. Giunti presso il ponte del Rugo, la carrozza ribaltò e travolse i due signori.

Fu un miracolo se la carozza non precipitò nel sottostante torrente. L'avv. Concari si ebbe una lievissima lesione alla mano. Il notaio Manpoil rimase illeso.

Da VENZONE

I lavori del Duomo approvati dal Ministero

E' stata appresa con vivo piacere la notizia, che i lavori dell'artistico Duomo di Venzone, dichiarato monumento nazionale, sono stati completamente approvati dal Ministero.

DALLA CARNIA

Un altro italiano assassinato in Germania

Preone, 3 novembre, 1903.

Un'altra vittima del furore tedesco devesi oggi registrare nelle pagine dolorose del proletariato italiano, vagante per le terre straniere, in cerca di pane.

A. Mercklinde, presso Dortumunt (Germania), in un grosso lavoro edile, due soli operai di Preone, Lupieri Cesare muratore e Lenisa Antonio fu Giorgio manovale, trovavansi in compagnia di cinquanta tedeschi. Il *paliz* (capo) del lavoro, il giorno 22 dello scorso ottobre, colti ubbriachi due tedeschi, li licenziò, Questi allora si recarono alla *baracca* per ritirare i loro attrezzi, e trovarono alla porta, con la chiave consegnatali dalla Direzione, il Lenisa Antonio, il quale aprì, e lasciò come doveva, cercare ai due le loro armi; ma vedendo che portavano la cosa per le lunghe, li pregò con buone maniere di affrettarsi ad uscire. Non l'avesse mai fatto, uno di questi tedeschi senza pronunziar parola si slanciò sopra al Lenisa e lo colpì col livello alla testa spaccandogli il cranio.

Il disgraziato operaio venne subito trasportato all'ospedale ove dopo 30 ore, senza poter pronunziare parola la mattina del 25 spirava. Aveva 54 anni. ed era nubile.

All'onesto e pacifico lavoratore, all'italiano morto in terra straniera e per mano straniera, il nostro vale sincero.

Nino

Da TOLMEZZO

Una guardia di finanza arrestata

Ieri si trovava nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri una guardia di finanza della brigata di Paularo. Fu consegnato ai carabinieri per insubordinazione verso i superiori.

DALLA STAZIONE PER LA CARNIA

Si domanda una cassetta postale

Ci scrivono in data 4:

Alla stazione per la Carnia succede spesso la necessità di dover spedire delle corrispondenze coi vari treni; ma disgraziatamente non vi esiste che la solita cassetta d'importazione, dimodochè, o si è costretti a rimettersi alla gentilezza del terzo o del quarto che per altri affari attende il treno, o rassegnarsi ad aspettare qualche buona mezzoretta con non lieve disturbo e noia.

L'amministrazione postale non potrebbe provvedere mettendo una delle solite cassette d'importazione nell'atrio della stazione ed istituire un regolare servizio per il prelievo della corrispondenza?

Ancora l'atroce assassinio DI TEOR

Continua l'istruttoria

Teor, 3 novembre

L'impressione d'un brigadiere di finanza

Quando arrivarono stamane il giudice istruttore nob. dott. Contin ed il cancelliere, per mera combinazione, trovavasi qui il vice brigadiere di finanza Ruggero Romani residente a S. Giorgio di Nogaro.

Questi nel martedì della passata settimana fu uno dei primi ad accorrere sul luogo ove fu trovata la vittima ed era presente quando il suocero Corrado accorse sul luogo del rinvenimento del cadavere.

Al pari di altri presenti ebbe l'impressione che il Corrado avesse un contegno studiato. Venne interrogato, e quindi dal giudice condotto sul sito del delitto, dove egli riscontrò per primo le macchie di sangue.

Il prosciugamento del « Fossalat »

Si tentò il prosciugamento del *fossalat*, operazione che richiederà anche tutto domani per la grande quantità d'acqua, e si percorse in lungo ed in largo il campo del Colovatti Stefano e la strada dei Bassi di Molino, con esito però negativo.

Il sacco sequestrato

Di fronte al campo del Corrado venne trovato un sacco logoro, nascosto sotto un pagliaio nel fondo di proprietà Mazzaroli; molto probabilmente trattasi d'un sacco che contenne concime chimico, dimenticato dall'affittuale, però il dott. Contin lo fece portare in Municipio.

Un'altra macchia di sangue

Finite queste pratiche che durarono 3 ore, il giudice, seguito dal cursore comunale si recò nella casa Corrado, sequestrando un'altra giubba e 4 paia di calzoni.

Una nuova macchia sanguigna venne trovata nei pressi della casa Corrado.

Impressioni e commenti

Più i giorni passano e più nell'animo degli abitanti di Teor cresce il desiderio che su questo terribile delitto venga fatta luce completa, ed il colpevole sia severamente punito.

Io credo che se alcuno ha qualche indizio lo dirà senza reticenze di sorte, facilitando così il compito della giustizia. La indignazione contro il feroce assassino è grande, tutti imprecano contro colui che macchiò il pacifico paese di Teor d'un delitto esecrando, tutti hanno pietà pella povera Maria Battistutta, tutti fremono pel modo con cui fu spezzata una così giovane esistenza; mentre lo zio Ferdinando, fratello del Francesco nel dì dei morti tranquillamente giuoca alle carte nell'osteria.

Le indagini di un..... dilettante

Mentre scrivo mi venne recapitato da una persona a modo ed intelligente del paese un foglio con questi suoi appunti:

« Pro Memoria »

1.° Sembrerebbe opportuno di far eseguire un estratto censuario del caseggiato di Teor e terreni contermini, per constatare i sentieri campestri presumibilmente percorsi dal Corrado, prima e dopo il delitto, segnando anche tutti i fondi di proprietà del medesimo che afferma di avere in parte visitati (a quale scopo poi?).

2.° Si vocifera in paese che certo (e qui fa il nome) possa aver facilitato l'opera degli assassini nascondendo il corpo del reato e le vesti lorde di sangue.

Si potrebbe quindi tentare una perquisizione nella casa di lui.

3.° Corrado Apostolo può sapere qualche discorso tenuto tra la moglie di Corrado Francesco e la di lui madre od altro dei famigliari.

4.° E circa gli zoccoli? (mi pare non regga la versione predominante).

5.° Corrado Francesco al momento dell'arresto indossava la giubba di suo figlio maggiore.

6.° Colovatti Iginio detto *Uccel* avrebbe udito il Corrado Ferdinando (parlando colla moglie di Corrado Francesco suo fratello) dire: *Sta salde*, e cioè sulla negativa.

Sono apprezzamenti e dichiarazioni che possono aver qualche valore.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Novembre ore 8 Termometro 13.3
Minima aperto notte 8.7 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: N. 2
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 19.2 Minima: 11.6
Media: 14.865 Acqua caduta mm.

La questione della luce

La nuova tassa di consumo

I giornali della Giunta hanno riconosciuto essere giustissime e perfettamente corrispondenti alla verità alcune constatazioni di fatto, contenute in un articolo del nostro egregio amico e collaboratore, Ing. Valussi, pubblicato su questo giornale giovedì scorso e relativo al nuovo contratto conchiuso dall'Amministrazione Comunale per la fornitura della luce elettrica.

Queste constatazioni sono le seguenti:

I. Che il Comune verrà a pagare la luce ad un prezzo *tre od anche quattro volte minore* di quello che pagheranno i privati cittadini.

II. Che nelle presenti condizioni dell'industria locale il prezzo suindicato non può rappresentare quel giusto compenso che hanno diritto di ripromettersi i capitali impiegati nell'impianto; ma deve considerarsi un *prezzo di favore*, fatto per accontentare quello degli utenti che aveva le maggiori esigenze, salvo a risarcirsi in altro modo.

Basandoci sopra queste constatazioni, da noi conosciute prima che da altri, nel precedente numero di mercoledì, abbiamo detto che la questione della luce era stata risolta dalla Giunta in questo modo curioso: assicurando la fornitura della luce al Comune al disotto del prezzo reale di costo, e ponendo a carico della generalità dei cittadini la differenza fra il costo reale della luce ed il compenso pagato dall'Amministrazione Comunale all'industria privata per siffatto servizio; ciò che, a nostro giudizio, equivaleva ad imporre sui cittadini una nuova tassa di consumo.

Ed invero non è mai supponibile che una Società industriale voglia andar incontro ad una perdita per aver il gusto di fornire la luce al Comune ad un prezzo riconosciuto insufficiente a compensarla delle spese che per tale scopo deve sostenere.

Se la Società industriale fa questo affare è chiaro che le viene lasciata la possibilità di risarcirsi di tale perdita, aggravando la mano sulla fornitura della luce ai privati.

Che questo infatti succeda è provato dal fatto già ammesso dai nostri avversari, che la luce verrà a costare ai privati *tre od anche quattro volte* più che non al Comune.

Per conseguenza il contratto conchiuso dalla Giunta, quanto è buono per l'Amministrazione Comunale, altrettanto è gravoso per la generalità dei cittadini.

Una volta che si è d'accordo colle premesse, non si possono respingere le conclusioni, a cui siamo pervenuti.

Nessun ragionamento contrario al nostro venne finora esposto dai giornali della Giunta, i quali si limitarono fin qui ad inveire contro di noi, secondo il loro vecchio sistema, senza addurre alcun motivo per dimostrare infondato quanto abbiamo detto.

E perciò persistiamo a credere che la ragione sia dalla parte nostra.

Si potrà forse discutere sulla convenienza di far pagare ai cittadini questa nuova tassa di consumo, perchè il bilancio comunale se ne avvantaggi; si potrà forse ammettere che essa non riuscirà soverchiamente gravosa ai cittadini.

Ma nessun economista, meno che mai quelli che si preoccupano del benessere delle classi popolari, potrà negare la sua esistenza.

La questione dei fornai

L'ASSEMBLEA DI IERI

Come già annunciammo, ieri alle undici e mezzo, i lavoranti fornai si riunirono in assemblea.

Presiedeva il consigliere della lega Silvio Savio, erano presenti anche i consiglieri Picco e Selva.

Il Savio fece un'ampia relazione della vertenza coi proprietari fino ad oggi, riferendo che mentre pendevano le trattative per definire la questione del trasporto del pane a domicilio, i proprietari minacciarono di licenziare domenica gli operai che si fossero rifiutati di prestare tale servizio.

Ebbe parole di biasimo contro il proprietario Cremese che cerca di ledere i diritti già conseguiti dagli operai ed informa che il Consiglio della lega approvando la condotta degli operai del Cremese decise di retribuirli coi suoi fondi come se lavorassero.

Concluse che dato il contegno di certi proprietari non è più il caso di continuare le trattative di un accomodamento.

L'assemblea approvò, con un voto di fiducia, l'operato del Consiglio della Lega.

Dopo di ciò venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che verrà oggi pubblicato mediante affissione sui muri delle vie:

« L'assemblea dei paneitteri sicura dell'appoggio della cittadinanza che fu sempre giudice imparziale, di fronte al contegno scorretto e sleale dei proprietari di forno, nei riguardi dell'osservanza del patto 1. luglio,

riafferma

ora più che mai la propria solidarietà, decisa a resistere ad ogni costo nel mantenimento dei diritti acquisiti con tanti sacrifici e riconosciuti dagli stessi proprietari

e chiamerà

questi responsabili se gli eventi dovessero portare alla rottura definitiva dei patti.

Dopo di ciò l'assemblea deliberò di invitare il proprietario sig. Giuliani a servirsi di un apprendista pel trasporto del pane a domicilio diffidandolo in caso contrario di scioperare.

Lo sciopero anche a Gorizia

Dopo la votazione dell'ordine del giorno il presidente dell'assemblea partecipò che da Gorizia giunse notizia telegrafica che anche colà i fornai hanno scioperato e raccomandano ai colleghi di Udine di non compromettere le loro sorti.

I presenti applaudiscono ai colleghi Gorizia facendo voti per il buon esito di quello sciopero.

Una protesta

Riceviamo:

Il Consiglio direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia protesta contro le calunniose affermazioni di alcuni proprietari di forno, contenute nel *Giornale di Udine* di oggi, tendenti a gettare una luce fosca sulla classe dei panattieri e invita a specificare nomi e fatti per poter dimostrarne l'insussistenza ed impedire che con gratuite affermazioni sia ingannata la buona fede del pubblico.

Udine, 3 novembre 1903.

Il Consiglio Direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

—

Avvertiamo che le parole accusatrici, contro cui giustamente protesta il Consiglio direttivo della Lega fornai, sono state da noi raccolte durante l'intervista di un proprietario fornaio presso l'autorità di P. S. Naturalmente possiamo anche dire il nome del proprietario.

E le abbiamo pubblicate appunto perchè venga in luce la verità, non potendosi permettere che simili accuse, dette magari tanto per discorrere, si facciano strada senza trovare chi abbia il coraggio civile di sostenerle oppure chi di ragione si faccia avanti per smentirle. Come avvenne qui, appunto, con questa dichiarazione del Consiglio Direttivo della Lega fornai.

Giornale di Udine (45)

I milioni di papà Bornage

XXI.

Sulla traccia

Nella bella stagione il signor Escartefigue era mattiniero. Qualunque fosse l'ora in cui andava a coricarsi, l'aurora lo trovava sempre fuori del letto.

Il sole era appena comparso sull'orizzonte che i garruli uccelleti mandarono i loro primi trilli di benvenuto al nuovo proprietario del castello che si era affacciato alla finestra.

Eppure la sera avanti la veglia s'era prolungata, Molto dopo che la signora Escartefigue e le due figliuole s'erano ritirate, il castellano discorreva ancora con Lurichon ch'egli riaccompagnò dopo mezzanotte all'albergo del *Cavallo Rosso*.

La missione del fotografo era di non perdere di vista i Fleuret nella loro gita a Parigi, gita che, secondo il signor Escartefigue, sarebbe avvenuta immancabilmente.

Il nostro scienziato si distingueva per un laconismo tutto particolare. Quando aveva qualche cosa di essenziale da dire, parlava poco e agiva con prontezza. Parlava molto quando non pensava a nulla, pel piacere di sentirsi.

Si abbigliò, senza fretta, scese con aria maestosa il gran scalone del castello, ove tutti gli altri erano ancora immersi nel sonno, traversò il parco e giunto al muro che lo circondava dalla parte opposta alla strada maestra, aprì una porticina e si diresse verso la masseria dei *Moulinets*. Voleva essere il primo a fare la sua visita di buon vicino, prevenire la gentilezza dei suoi eccellenti amici.

— Voi avete un modo sicuro di essere informato, signor mio, — gli disse poi — e sono sorpreso che non vi sia venuto in mente. Dal momento che, questo signor Crassac, giornalista, a quanto mi dite, si trova in questo momento dal signor Pescade, potrete avere il suo indirizzo dalla direzione del giornale.

— Sono proprio un vecchio stordito! Non essermi balenata subito codesta idea tanto semplice! Corro alla sede del giornale, e sarò lieto di mandarvi l'indirizzo del nostro giovine amico appena ne sarò venuto a cognizione. Vi prego scusare il disturbo che vi ho dato con questa mia visita, sebbene io me ne compiaccia, essendomisi offerto il modo di ammirare codesto superbo quadro, il quale, son certo, sarà l'opera più bella del *Salon* e resterà nei fasti della pittura francese, splendido attestato della potente originalità e della grandezza della nostra incomparabile scuola!

Una persona distintissima! — pensava tra sè il signor Beaumaine, dopo avere accompagnato il signor Escartefigue sino alla sua vettura. Alla buon'ora! Ecco uno che se ne intende! un vero amatore!

Alla direzione del giornale, il commesso d'ufficio al quale il signor Escartefigue si diresse, lo mandò alla cassa, la cassa lo mandò all'ufficio spedizioni al segretariato della redazione. Una consegna che dava modo al personale di stancare i seccatori e specialmente i creditori.

Il signor Escartefigue fu condotto al segretario della redazione dell'*Oggi*, il segretario gli propose di introdurlo presso il redattore-capo, il signor Cancel. Questi gli fece la più affabile accoglienza e lo pregò di sedere.

Siete un uomo ammirabile, signore gli disse Chancel. Sono bene edotto di tutte le vostre ricerche e deploro che un uomo del vostro valore... Ditemi vi tenete al corrente della politica?

(Continua) PRIVAT LORDON

La via d'uscita

«Eppure, si ripete in ogni angolo della città, questa questione del pane bisognerà pure che finisca».

Come è possibile che una grande città operosa, com'è la nostra, rimanga eternamente sotto la minaccia della mancanza di questo che è il principale genere d'alimentazione? E perchè, in seguito al malumore e peggio al malanno che derivano in ambedue le parti in causa di questa discordia, la cittadinanza dovrà avere il pane più scarso e meno ben fatto d'una volta?

Quando fu composto lo sciopero abbiamo scritto parole severe, che ci procurarono come al solito le ingiurie della stampa popolare; e non severe per gli operai, che avevano diritto di chiedere salari più equi, nè per i padroni che (come fanno tutti gl' industriali grandi e piccoli) cercavano di di cedere meno che fosse possibile e taluni di non cedere affatto — ma i giudizii erano severi per le autorità: la governativa e la municipale che avevano voluto imporre ai padroni e indurre gli operai ad accettare un *componimento affrettato* (dicevamo allora) *che non risolveva la questione se non in parte.*

Si è visto infatti le conseguenze dolorose di quello sproposito, che fu proclamato dalla stampa popolare un atto di sapienza sopraffina. Da tre mesi si ripetono le contese parziali, più o meno gravi, e siamo di nuovo ai ferri corti.

Ora a noi pare sia tempo d' uscire da un tale conflitto — ma nelle forme naturali non con le coazioni morali, come s'è fatto l'altra volta dalle autorità. Allora si è voluto, con ostentazione, mettersi contro i proprietari, per affrettare una convenzione che fu troppo favorevole non agli operai ai quali l'equità più elementare accordava l'ottenuto aumento, ma alla Camera di lavoro che volle diventare arbitra d'una maestranza che deve essere, per necessità, stabile e fidata e avere la facoltà di mutarla, rimutarla presso i singoli padroni a piacere.

Questa facoltà arrogatasi dalla Camera del lavoro, col beneplacito anzi col favore delle autorità ed esercitata senza giusto discernimento e l'ostinazione di alcuni proprietari di non voler mantener i patti sottoscritti hanno creato una condizione di cose dalla quale non si potrà uscire che con un nuovo sciopero.

Le autorità lascino fare; in omaggio alle leggi del paese, non intervengano se non per far rispettare la libertà del lavoro e per impedire che la città rimanga senza pane (il che sarà presto fatto, avverandosi la necessità, col mettere un'altra volta in opera il forno militare); — ma non rinnovino l'errore già fatto, d'imporsi per strappare convenzioni che tutti non vogliono accettare e che, anzichè la carta della pace, diventano un fomite perpetuo di guerra.

Col rispetto delle leggi, che devono garantire la libertà di tutti, lasciando che il conflitto economico si risolva secondo le leggi economiche, non volendo farlo risolvere per favorire gli *interessi politici* e farsi gridare *padri del popolo*, si potrà venire a capo anche di tale questione che sembra grave solo perchè (è fermo nostro convincimento) se ne è travisata l'indole per i diversi e non certo encomiabili fini.

Le previsioni del tempo

L'abate Moreux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, manda al *Temps* di Parigi una nota circa le perturbazioni telefoniche e telegrafiche, da cui risulta che il *maximum* delle macchie solari che noi attraversiamo durerà ancora due anni; e bisogna quindi aspettarsi negli anni 1904-1905 aurore boreali più frequenti, grandi perturbazioni magnetiche, terremoti frequenti sopra vaste regioni, sprigionamenti improvvisi di numerosi *grisou* nelle miniere.

Inoltre il calore solare aumenterà, l'evaporazione degli oceani sarà maggiore ciocchè darà un periodo piovoso che durerà probabilmente fino al 1912.

Le previsioni del Moreux sono confermate dall'opinione del sig. Olivier Lod, metereologo di Birmingham.

PER I NOMI ALLE CASERME DI UDINE

Come venne fatto in altre città e qui pure l'autorità militare intende di cambiare i nomi di Santi delle Caserme sostituendovi quelli di illustri condottieri di milizie nelle guerre dell'antico Stato Friulano o di quelli altri insigni che militarono nella difesa della Patria dalla caduta della Repubblica veneta fino alle ultime battaglie della indipendenza italiana.

Crediamo che per ciò sia stato domandato il parere al Municipio sulla preferibilità dei nuovi nomi da darsi ai nostri quartieri militari.

A suo tempo daremo informazioni in argomento.

Alla Camera di lavoro
PER L'ASSEMBLEA GENERALE

L'ordine del giorno dell'assemblea generale degli aderenti alla Camera del lavoro che si terrà domenica ventura alle 2 pom. è così concepito:

«Comunicazione di un deliberato del Comitato centrale della Federazione italiane delle Camere del Lavoro».

Solo coloro che sono muniti di tessera potranno parteciparvi.

Iersera, convocati dal consigliere di turno si riunirono i delegati delle sezioni per comunicazioni relative all'assemblea, alla quale interverrà da Milano un incaricato della Federazione delle Camere di lavoro.

In settimana si convocheranno in separate assemblee le varie sezioni della Camera di lavoro per accordarsi sulla linea di condotta da tenere all'assemblea generale.

Echi dell' Esposizione
Gli ultimi lavori della Giuria

Ieri alle 2 pom. nei locali della Camera di Commercio si riunì la Presidenza delle Giurie per assegnare i due premi da 50 lire ciascuno offerti dal Comune di Pordenone.

La scuola d'arti e mestieri di Vittorio e la cucina economica di Pordenone riuscirono vincitrici.

**

Si pregano gli Espositori premiati, che non avessero ancora ritirato i loro diplomi, di volerli richiedere con tutta sollecitudine alla Camera di Commercio.

Beniss mo detto!

Leggiamo nel *Crociato*:

Il *Paese* si allarma pei complimenti — dice lui — che si scambiano tra *Crociato* e il *Giornale di Udine*. Non c'è proprio di che allarmarsi; il rispetto si deve... rispettare anche tra avversari. L'odiare o il bistrattare uno, *solo* perchè milita in campo avverso al proprio, è da settarii.

Noi rispettiamo tanto i colleghi del *Giornale di Udine*, quanto quelli del *Friuli*, della *Patria del Friuli*, del *Paese* ecc.; e li rispetteremo sempre.... Cesseremo dal rispettarli solo quando — o nel tempo — che essi cesseranno dal rispettar noi.

Diamine, siamo o non siamo persone civili ed educate?

ANCORA IL GROSSO FURTO CONTINUATO
Anche il Marzolini al sicuro

L'altra sera a Trieste un ufficiale di polizia, certo Titz, pattugliando in città vecchia notò un giovanotto elegante che aveva avuto occasione di vedere altre volte aggirarsi per Trieste e far vita da signore benchè privo d'occupazione.

Lo avvicinò e alle sue domande il giovane disse chiamarsi Ugo Marzolini d'anni 24 di Udine e confessò d'esser ricercato dalla polizia italiana essendo imputato di furto.

Il Marzolini fu passato alle carceri e dell'arresto fu data notizia all'autorità di P. S. di Udine.

Si faranno le pratiche per l'estradizione.

Condannato per uxoricidio
uscito dal carcere
dopo 45 anni di reclusorio

Nel prossimo gennaio uscirà dal reclusorio di Ancona certo Giacomo Mio di S. Vito al Tagliamento il quale nel 1858, avendo allora circa 26 anni, fu condannato a morte per uxoricidio.

Tale pena gli fu commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Sei anni fa quando erano per compiersi i 40 anni di pena, chiese alla grazia sovrana di essere liberato dal reclusorio.

La grazia gli fu concessa — in vista anche della buona condotta tenuta durante l'espiazione della pena - a condizione però che avesse a rimanere in carcere altri 5 anni.

Fra due mesi spira anche questo termine e così egli uscirà a riveder..... le stelle.

Dopo 16 anni di lavori forzati

L'11 settembre 1887 certo Giuseppe di Cossioanni 26 si trovava con un cugino alla festa da ballo nei locali Stampetta fuori porta Venezia.

Verso le 9 i Cossio ed alcuni amici si recavano a casa quando dal fossato che costeggia la strada di circonvallazione uscirono due individui, uno dei quali, armato, colpì il Giuseppe e poi l'Angelo. Il Giuseppe riportò una ferita sola per la quale morì, mentre l'Angelo invece riportò tre ferite due al torace, la terza sotto il braccio sinistro, ledente il polmone, ma sopravvisse.

Per questo fatto da attribuirsi a questione di donne, furono arrestati e condotti davanti ai Giurati certo Toniutti Giovanni detto Meneatte, d'anni 22 e Toffolutti Giuseppe fu Pietro d'anni 23 entrambi di S. Osvaldo operai alla Ferriera.

Il Toffolutti fu assolto ed il Toniutti fu condannato a 18 anni di lavori forzati.

Il Toniutti durante tutto il tempo della reclusione, al bagno penale di Ancona, mantenne buona condotta e mancandogli due anni a terminare la pena ricorse per ottenere la libertà condizionata.

Questa fu concessa ed il Tonutti ieri sera usciva da queste carceri ove era giunto da Ancona.

I funerali della piccina
del tenente Curzio

Ieri alle 4 e mezzo seguirono i funerali della bambina del tenente Curzio così miseramente perita l'altra sera.

Riuscirono commoventi.

La piccola salma era circondata di fiori in una sala a piano terra.

Parecchie le corone fra cui notiamo quelle della famiglia, del maggior Priola, degli ufficiali del reggimento e dei volontari.

Seguivano il feretro un gruppo di ragazze bianco vestite e numerosi amici dell' inconsolabile famiglia.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, la salma fu trasportata al nostro Cimitero Monumentale.

VOCI DEL PUBBLICO
Una domanda

Un padre di famiglia ci scrive:

Voi giornalisti che sapete o almeno dovete saper tutto, sapreste dirmi se quel signore da cui l'ex-assessore comunale Pignat attende la risposta, per il ritiro della figlia dell'Istituto Uccellis, abbia finalmente scritto qualche cosa. *Un padre di famiglia*

Noi non sappiamo nulla. Il padre di famiglia che sarà probabilmente interessato può rivolgersi per informazioni all'assessore ormai da tutti conosciuto col soprannome di *Errare humanum est* (al secolo avvocato Erasmo Franceschinis) o al cav. uff. ingegnere Cantarutti o al signor dott. Luigi Braida che formano la maggioranza della commissione per l'assegnamento dei posti gratuiti all' Istituto Uccellis e sono appunto gli stessi che hanno commesso il famoso errore per cui la grazia è goduta dalla signorina Amalia Pignat, con esclusione ingiusta (checchè sostenga il *Paese*), ingiustissima, di altre persone che vi avevano diritto.

Sarebbe bene anche per il decoro degli istituti cittadini, che questo signore che deve dare il parere si facesse vivo e che la si prendesse una risoluzione.

I Sotto-Segretari

Si danno sicuri i seguenti Sotto-Segretari:

Di Scalea agli Esteri; Pozzi, Lavori; Casciani, Agricoltura; Maiorana, Interno; Spingardi, Guerra; Reynaudi, marina.

Il nuovo Gabinetto ungherese

Vienna, 4. — Iersera vi fu a Budapest una dimostrazione di seimila socialisti e patriotti contro il nuovo Ministero Tisza. Parlarono Kossuth e Barabas, invitando i socialisti a difendere la patria, perchè chi non ha patria non ha diritti.

La lotta con la Corona verrà subito ripresa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

La sfumata
Dichiarazione di un prete agostiniano e di una abbadessa

Se si stabilisce un suffragio per sapere quale è il miglior rimedio contro il reumatismo, la maggior parte dei bollettini porterebbero il nome di un rimedio molto conosciuto che ha dato delle guarigioni notevoli in tutte le città d'Italia, e se si bruciassero tutti i bollettini portanti il nome di questo rimedio, come avviene al Conclave, si farebbe senza dubbio una bella sfumata.

In ogni caso è certo che Don Nicola Ammiraglia, prete agostiniano di Cascia (Perugia), cinquantunenne, voterebbe per questo rimedio che come ognuno immagina sono le Pillole Pink.

Le Pillole Pink, infatti, guarirono questo bravo curato, il quale le ha tanto raccomandate al punto da potersi per ciò vantare d'avere indirettamente sollevate parecchie persone.

Ecco, del resto ciò che egli scrive:

«Reumatizzante da molto tempo, cercai lungamente il rimedio per guarire. Finalmente lo trovai. Sono le Pillole Pink che mi hanno sbarazzato dai miei reumatismi in breve tempo. D'altra parte avevo una grande stanchezza cerebrale, risultato di studi assidui e penosi. Le Pillole Pink mi hanno sollevato sì che ho potuto rimettermi senza fatica al mio lavoro.

Debbo aggiungere che le Pillole Pink guarirono altresì suor Maria Giuseppina Gattarelli, abbadessa del Monastero di S. Rita di Cascia. Questa abbadessa era in pessimo stato di salute, soffriva di emicranie gravissime, d' insonnie persistenti e palpitazioni di cuore che la soffocavano e la facevan svenire. Dopo un mese di cura, mediante le Pillole Pink, era perfettamente ristabilita.»

La maggioranza dei suffragi sarà sempre per le Pillole Pink quando si tratterà di designare il miglior rigeneratore del sangue, il più perfetto tonico dei nervi. Riconoscerete quindi che non vi ha un medicamento che dia tante prove di guarigioni quanto le Pillole Pink. Tutti i dottori son del resto unanimi a raccomandarle per combattere l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, la rachitide, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE.**

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, **arresta la caduta** e lo scoloramento dei capelli. alle signorine assicura una lussureggiante **capigliatura** anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 0.75, 1.50, e 2** e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a **L. 3.50, 5 e 8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50; cent. 25, per le altre cent. 80.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torno, 12, MILANO.**

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.29	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.23
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.20	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
			11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, [illegible] — Tipografia G. B. Doretti